

Intervento per prendere posizione, in qualità di presidente e a nome di tutta la CPR, sulla lettera inviata dal municipio a tutti i membri del consiglio comunale venerdì scorso alle ore 16.34...

(Sabina Snozzi Groisman – 7.09.2020)

Gentile Presidente, caro Sindaco, signori Municipali, care colleghe e cari colleghi,

Come comportarci di fronte alla comunicazione e-mail di venerdì, 4 settembre 2020, ore 16.34 della Cancelleria che ci fa parte dello scritto di medesima data del Municipio? Sarebbe benvenuta un'informazione completa e corretta. Informazione che tuttavia non va confusa con un agire dal sapore intimidatorio, che potrebbe mettere a rischio una votazione indipendente, imparziale e integra. La tempistica di questo scritto è infatti perlomeno discutibile se non addirittura inappropriata.

A seguito di questa comunicazione, una delegazione della commissione si è trovata, ieri, domenica pomeriggio. Ci si è interrogati sulle intenzioni del Municipio. La commissione è sempre stata convinta che il Municipio fosse consapevole (occupandosi della questione inerente i Beni Culturali dal 2012) del fatto che la conseguenza logica dell'approvazione di questo suo MM contemplasse l'arrivo di richieste di sussidio per la partecipazione ai costi di restauro dei beni culturali protetti.

La commissione quindi non capisce dove voglia arrivare il Municipio quando nella sua lettera evidenzia come *“le disposizioni in vigore potranno avere anche delle conseguenze finanziarie importanti da ben ponderare al momento delle discussioni e decisioni in ambito di protezione dei beni”*, ovvero in occasione della votazione di questa sera.

Quindi, Municipio, se volevate sottolineare ancor di più la questione finanziaria dovevate svegliarvi prima.

Per voler dare un'informazione chiara e trasparente, la Commissione ci tiene a ricordare alle colleghe e ai colleghi che la protezione del complesso OFIMA è di tipo cantonale. Quindi l'Autorità comunale non ha nulla da eccepire.

Per chiarezza e trasparenza inoltre ricordiamo che l'art. 8 cpv. 2 dell'attuale legge cantonale sulla protezione dei beni culturali recita: *“Il Comune è tenuto a partecipare alle spese (ndr. per i beni culturali di interesse cantonale) in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie, salvo che non vi provvedano altri enti locali”*.

Il testo di revisione dell'attuale legge proposto dal Consiglio di Stato in discussione in Gran Consiglio prevede che *“il Comune può (ndr. sottolineatura nostra) partecipare con un contributo sino ad un massimo del 25% della spesa riconosciuta”*.

Riguardo alla tempistica della comunicazione sorprende che, sebbene una delegazione municipale abbia incontrato i rappresentanti di OFIMA lo scorso 21 agosto 2020 e che la richiesta al Comune di partecipazione ai costi di ristrutturazione/restauro si sia concretizzata in data 25 agosto 2020, la comunicazione al nostro consesso sia pervenuta ben 14 giorni dopo l'incontro e rispettivamente 10 giorni dopo lo scritto, un venerdì sera, senza nemmeno ritenere, vista l'imminenza della votazione dell'oggetto in consiglio comunale, che fosse necessario condividere preventivamente l'informazione, perlomeno con la presidente se non con tutta la commissione. Una grave mancanza di rispetto.

Peraltro il parere dell'Ufficio dei Beni Culturali reca la data del 17 luglio 2019 e fa espressamente riferimento al fatto che *“il sussidio è ovviamente subordinato e vincolato al consenso sulla tutela proposta, che sarà formalmente istituita con l'approvazione della variante di Piano Regolatore della Città di Locarno volta alla tutela dei beni culturali”*. Si fa inoltre riferimento al fatto, non

esattamente irrilevante, che esista una domanda di costruzione del 30 aprile 2019. Possibile che in questo lasso di tempo il Municipio non abbia perlomeno avuto sentore di un'imminente richiesta di sussidio? Come mai arrivare proprio il venerdì prima della votazione a rendere partecipi i consiglieri comunali di tale richiesta?

Nella settimana che precede il voto di questa sera, come normalmente succede, i gruppi si sono incontrati e avrebbero potuto affrontare il tema.

Essere chiamati, come Città, a eventualmente versare un contributo che va da fr. 230'000.- a fr. 300'000.- può essere visto come un impegno enorme, ma al tempo stesso può essere interpretato come il giusto riconoscimento per uno stabile del 1968 dell'architetto Paolo Mariotta considerato *"emblematico e significativo nel panorama dell'architettura moderna ticinese del dopoguerra, che esprime per l'uso di nuovi materiali e delle grandi superfici vetrate, la fiducia nel futuro e nel progresso della tecnica. Il benessere sopraggiunto con la fine della guerra e la redditività derivata dallo sfruttamento idrico sono espressi nell'uso di materiali pregiati come il marmo, il vetro e il metallo. ... eccetera ..."*, per riprendere quanto riportato nella motivazione della tutela nel censimento dei beni culturali (pag. 3 di 7).

La modalità di finanziamento non è tema di questo Messaggio che la commissione invita ad approvare e che sarà comunque oggetto dei nostri interventi. Sarà dopo l'auspicata approvazione del messaggio in discussione questa sera che il Municipio dovrà chinarsi sull'Ordinanza che regolamenterà i contributi che il comune sarà chiamato a versare a sostegno di interventi di ristrutturazione o restauro dei propri beni tutelati. Così come, d'altronde, già richiesto dalla Commissione del Piano Regolatore stessa nel rapporto commissionale.

In conclusione non possiamo nascondere che la vostra commissione è molto delusa dal trattamento ricevuto. Si è trattato di una grave mancanza di rispetto di fronte ad una commissione che ha svolto un enorme lavoro e ha trovato una concordanza, o meglio un'unità di vedute, su temi molto complessi.